

# La parola al Consiglio Comunale

La voce dei Gruppi Consiliari

## Sei un Consigliere se...

*Sonia Redini - Gruppo Per Una Cittadinanza Attiva*

Ho iniziato la mia attività in Consiglio comunale a febbraio e ci è voluto un po' di tempo per capirne il funzionamento. Bisogna prepararsi su temi anche corposi, come bilancio, convenzioni, regolamenti di vario genere, documenti che avranno un impatto concreto sulla vita dei cittadini ripolesi. Ma, spesso, mi sono trovata a fare domande che gli altri non pongono, a richiedere l'accesso agli atti, con la percezione che sia cosa sgradita: ad esercitare un controllo sulle scelte dell'Amministrazione, per quanto piccolo sia e per quanto si riesca a farlo da soli. E "più si scava", fra determine e delibere, "più ci sarebbe da scavare"!

A luglio è stata approvata la delibera di vendita della nostra quota di partecipazio-

zione in Ataf, che nominalmente vale 725.000 €: ma quanto realmente si realizzerà dalla dismissione, adesso che Ataf ha già ceduto il Trasporto Pubblico Locale? E cosa dire del conferimento delle nostre azioni Quadrifoglio al Comune di Fiesole e a Consiag, per riequilibrare la loro non proprietà dell'impianto di Testi? È una delibera piuttosto complicata, ma cosa stiamo facendo dell'impianto, visto che ora non servirà più per il termovalorizzatore (per fortuna!), che sosterremo le spese per il trasferimento delle azioni e che da tutta questa operazione, comunque, il Comune ci perderà? L'ultimo, in ordine di tempo, è il "regalo di mezz'estate" della Giunta: un nuovo ufficio (chiamato U.O.A.), con i relativi

costi aggiuntivi, per i settori di Urbanistica ed Edilizia. Ma quanti Piani Attuativi sono stati presentati e quanti permessi di costruire rilasciati negli ultimi anni, nel nostro Comune, per giustificarne la necessità? Ed era così indispensabile, visto che abbiamo da poco approvato il nuovo Regolamento Urbanistico?

Essere consiglieri significa entrare nel merito delle scelte, per quanto limitate alle materie di competenza del Consiglio (molte sono di Sindaco e Giunta), ed è sicuramente stimolante. Ma vuol dire non smettere di fare domande " scomode", per continuare a far capire che gli amministratori devono rendere conto delle proprie azioni ai cittadini. È un piccolo contributo per mantenere ben funzionante la democrazia.

## Terremoto Nel Centro Italia – Bagno A Ripoli... Presente

*Piero Gastaldo - Consigliere Comunale Pd*

Innanzitutto desidero ringraziare il Sindaco per la delega che mi ha attribuito in ambito del servizio comunale di Protezione Civile. Ho avuto modo di appurare, in questi anni, che la Protezione Civile è sì governata da norme e procedure, ma essenzialmente è basata sulla disponibilità, sull'umanità e la generosità degli addetti che ne fanno parte. Istituzioni, vigili del fuoco, forze amate e di polizia, associazioni di volontariato che operano nel contesto dei principi di sussidiarietà e integrazione sono comunque costituiti da persone che svolgono la propria attività con passione e senso d'appartenenza ed esprimono il meglio dell'Italia solidale.

Consentitemi, data la mia provenienza, di soffermarmi sul ruolo del volontariato. Il volontariato di protezione civile oggi si pone come espressione di una moder-

na coscienza civile e come testimonianza del dovere di solidarietà sociale. Nelle svariate emergenze in cui si è trovato a operare il volontariato ha dimostrato di poter fornire un servizio organizzato tale da garantire capillarità, efficacia e tempestività d'intervento, integrandosi con le forze istituzionali del territorio e valorizzando nel contempo l'apporto della cittadinanza negli interventi di protezione civile.

In occasione del recente sisma del Centro Italia, la nostra struttura comunale di Protezione si è resa disponibile già dalla prima mattina del 24 agosto. Nel primo pomeriggio della stessa giornata, operatori del nostro sistema di protezione civile sono partiti con la colonna mobile regionale per allestire i campi di accoglienza per la popolazione colpita dal sisma. In particolare ad Amatrice, nelle frazioni

di Mosaicchio e Cornillo Vecchio. A questo va aggiunta la successiva permanenza (ad oggi ancora attiva su turni organizzati a livello regionale) sul posto di funzionari tecnici comunali e operatori di Protezione Civile del nostro Centro Intercomunale al quale, ricordo, afferiscono i Comuni di Bagno a Ripoli e Figline Incisa Valdarno. E come non fare riferimento alla generosità di tutta la cittadinanza di Bagno a Ripoli che, attraverso donazioni e partecipazioni a manifestazioni allo scopo organizzate dal Comune, ha consentito di raccogliere importanti somme di denaro che saranno consegnate personalmente dal nostro sindaco agli amministratori dei luoghi colpiti dal sisma per le necessità che gli stessi suggeriranno.

Un sincero grazie a tutti dal consiglio comunale e dalla comunità di Bagno a Ripoli.

## Due temi importanti per il Comune e per i Cittadini.

*Paolo Sartoni - Portavoce M5S Bagno a Ripoli*

Comincia l'anno scolastico e arrivano i primi disagi dovuti al provvedimento del governo Renzi denominato buona

scuola.

Una riforma nata malissimo con un dittatoriale voto di fiducia che ha silenzia-

to il dibattito parlamentare e ha ancora meno considerato le tante istanze che il mondo della scuola aveva competen-

temente avanzato ma che sono rimaste in gran parte (anzi praticamente tutte) inascoltate.

Come sempre si legifera senza considerare chi parla con cognizione di causa, lasciando fare a gente che non vive la materia e pretende di regolamentare. L'epilogo di questa vicenda l'hanno vissuto gli insegnanti che hanno partecipato all'ormai tristemente famoso Concorso che invece che selezionare nuovi docenti ha creato ulteriori

precari.

Gli effetti li viviamo anche sulla pelle dei nostri ragazzi e infatti a causa della carenza dei docenti anche gli istituti nel nostro comune sono stati costretti a ridurre parzialmente gli orari.

Alla faccia della Buona Scuola.



## Gualchiere di Remole, quante balle dal PD

Massimo Mari - Gruppo Consiliare Forza Italia

“Faremo delle Gualchiere un centro internazionale delle conoscenze tradizionali”, tuonava la Giunta ripolese capitanata dall'accoppiata Bartolini/Casini (oggi sindaco), due chiacchieroni doc, erano i primi del 2010, pensate un po'. Non sono bastati sopralluoghi e incontri con personaggi importanti e profondi conoscitori del Rinascimento fiorentino, di Leonardo Da Vinci o Filippo Brunelleschi, presso lo storico opificio industriale del tardo medioevo, che versa in stato di abbandono da decenni, insomma un vivo interesse per la rilevanza storica. Oggi registriamo il patetico scontro istituzionale fra il nostro Comune e quello di Firenze. Capisco che la struttura è sul nostro territorio, ma è di proprietà del Comune di Firenze che sta pensando giustamente di venderla. L'acquiren-

te potrebbe essere la Cassa depositi e prestiti, che a sua volta potrebbe alienare il mulino ai privati per ricavarne un Resort. Ricordo che la coppia Bartolini/Casini sognava di restaurare le Gualchiere di Remole per farci la sede del Centro internazionale dei saperi dell'Unesco. Lo ricordo l'inutile e costoso progetto “Itki” (Istituto Internazionale per le Conoscenze) che consideravano straordinario e con grandi potenzialità di sviluppo in Italia e nel mondo: fallito! Ora il sindaco ci riprova con l'ennesimo progetto “Ad Arnum”, direi che è il momento di abbozzarla di buttare denaro pubblico. La sua stizzita reazione verso il comune di Firenze è fuori luogo: le chiacchiere stanno a zero, è l'ora di agire, non voglio vedere il crollo dell'opificio medievale, testimonianza unica di archeologia in-

dustriale e risalente al lontano 1300, per colpa di amministratori incapaci, villa Mondeggi ha già i cristi per sorreggere i pavimenti, senza contare l'exconvento di Montisoni, villa Monna Giovannella, villa Pedriali e la villa exEnel, vergogna. L'assessore fiorentino al patrimonio Giannassi ha ragione, lo dissi anch'io all'epoca in aula consiliare: Ci sono progetti e tanti soldi per sostenere un recupero delle Gualchiere? No! Allora la vendita è al momento l'unica strada seria, cari raccontaballe. Per finire dissi anche che prima di perdersi in sprechi di denaro e tempo, spendersi invece con Publiacqua perché portasse l'acqua potabile con un'estensione di rete da quelle parti, visto che le famiglie usano ancora i pozzi, vergogna. I viaggi in Armenia potevano aspettare!

## Olimpiadi 2024: un'occasione persa?

Francesco Conti - Presidente del Consiglio Comunale

Da ormai qualche mese imperversa la discussione sulla candidatura a Roma delle Olimpiadi conclusa qualche giorno fa con il definitivo no della Sindaca Raggi. L'amministrazione 5 Stelle alla guida della città ha basato parte della campagna elettorale proprio sul parere contrario alla candidatura e pare che confermare questa decisione sia stato anche un motivo per siglare una tregua all'interno del Movimento stesso. Altre più giustificabili ragioni della rinuncia vanno trovate nel voler evitare altre “opere e cemento”, con il rischio che i nuovi finanziamenti diventino ulteriore benzina sul fuoco della corruzione. A quanto pare gli eventuali fondi economici spaventano, ma per amministrare, i finanziamenti sono essenziali e la domanda che sorge spontanea quindi

è: se si ha paura ad amministrare una città, perché ci si candida a farlo? Anche il Governo Monti non volle le Olimpiadi e da molti fu apprezzato per questo. Infatti quando il governo dice che non ha fondi necessari per gli investimenti, che siamo al default, appare sensata la volontà di non proporre una candidatura. Stavolta però la questione è stata diversa: il Governo ha fatto sapere che l'avrebbe sostenuta e che si sarebbe reso disponibile ad aiutare il Comune per la ricerca delle risorse. I finanziamenti derivanti apparivano necessari per una città che ne ha più che mai bisogno, anche perché le nuove norme del Cio indicano di utilizzare i fondi prevalentemente per ristrutturazioni dell'esistente, di riqualificazione delle periferie, di evitare impianti faraonici. Basta passare solo qualche

ora a Roma per capire che la Città Eterna, per restare tale, ha bisogno di tutto questo. Ma il tema delle Olimpiadi ormai è diventato argomento ideologico, senza che questo sia il completamento di un ragionamento, ma la premessa. A favore o contro. Davanti al degrado della città si preferisce lo status quo delle cose al rischio del cambiamento. Non fare le Olimpiadi per paura della corruzione risulta un messaggio miope, è la strada più facile ma senza sfondo, di chi rimane con le mani in tasca a lamentarsi. Dispiace quindi vedere come sfumi una possibilità che poteva essere la base per un piano strategico che guardasse ai prossimi decenni, dove poter investire in quelle infrastrutture carenti o fatiscenti che sembrano solo il ricordo dei fasti che furono.